



Castelverde Quell'allarme inascoltato bimbo travolto dalla minicar

Bambino di 5 anni fuori pericolo di vita. Alla guida un ragazzo di 15 anni: andava a forte velocità **P.7**

Castelverde Tragedia sfiorata, per il piccolo e per la zia solo escoriazioni e contusioni.

Minicar travolge una donna e un bimbo alla guida c'era un ragazzo di 15 anni

La vettura si ribalta per via dell'alta velocità. La scorsa settimana erano morti due minorenni.

>>
Valerio Albensi
Roma

Passeggiava per la strada in compagnia della zia quando una minicar uscita di strada lo ha travolto, rischiando di ucciderlo. Un bambino di cinque anni è stato investito poco dopo le 18 di mercoledì in via Ortona dei Marsi, in zona Castelverde, periferia est di Roma. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale Sandro Pertini per alcune contusioni mentre la zia è stata dimessa con una diagnosi di dieci giorni. Alla guida della minicar c'era un quindicenne appartenente a una famiglia sinti italiani, che aveva un passeggero a bordo, una ragazza di 18 anni, nonostante la legge lo vieti. La piccola vettura si è ribaltata in curva ed è finita contro la donna e il bambino. Il guidatore è stato multato per guida pericolosa e il mezzo, ormai distrutto, è finito sotto sequestro perché

senza assicurazione. Con ogni probabilità si tratta di una minicar modificata, anche se i vigili urbani dell'ottavo gruppo aspettano l'esito della perizia tecnica: la vettura però viaggiava sicuramente oltre i settanta chilometri orari. Quello di Castelverde è l'ennesimo incidente con le cosiddette "macchinette" coinvolte. La scorsa settimana erano morti due minorenni in tre giorni (Jacopo Fanfani sull'Olimpica e Federica Lupi all'Olgiatea), ora l'assessore alla Mobilità Sergio Marchi annuncia controlli: «In una settimana i vigili urbani hanno già sequestrato 38 minicar». Il Moige, il Movimento italiano genitori, chiede più ispezioni anche nelle officine. D'accordo il Codacons: «Indagare anche i meccanici che tolgono i diaframmi». <<

Le polemiche
Il Moige: «Più controlli anche nelle officine»
Il Codacons: «Indagare i meccanici»

